

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
 Trieste L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale Austriaca
 Trieste L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale Austriaca
 Trieste L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale Austriaca

Si ricevono esclusivamente presso Hausmann & Vucelja
 Via Prefettura, 4 Udine e successa in Italia ed Estero ai separati
 prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1 - Quinta
 pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2 - per linea
 Avvisi economici Cent. 5 e 10 per paragrafo.

Per la difesa marittima Orientale

In esecuzione del piano strategico stabilito per la difesa del confine orientale dal nostro Stato maggiore, si è proceduto, come tutti sanno, a munire di solide fortificazioni la piazza di Venezia e si sta, nel contempo, lavorando alacremente, ad erigere fortificazioni nei punti principali della nostra frontiera con la flotta monarchica, frontiera altrettanto lunga quanto infelice dal nostro punto di vista militare.

È pure risaputo che non si è ommesso di studiare le misure necessarie a porre in assetto di difesa la piazza di Ancona, che si troverebbe tanto esposta nell'eventualità di un'offensiva austriaca.

Per quanto nelle presenti condizioni politiche internazionali tale eventualità di un conflitto austro-italiano appaia impossibile, o certo, in ogni caso, improbabile o remota, è dovere civile tener conto di ciò che si va dicendo sull'«altra sponda» a proposito di future operazioni guerresche ai nostri danni e di segnalare accò sia poi vagliato e sottoposto ad esame da chi ne ha l'ufficio per proprio istituto.

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

Adunque, da quanto è confermato autorevolmente da più parti, durante le discussioni sorte nei circoli militari e mariali dell'Austria, a proposito delle rapide e importanti costruzioni navali approvate tentè dalle delegazioni, si sarebbe potuto penetrare, almeno in parte, il recondito pensiero dello Stato maggiore austriaco.

Questo nel vasto piano di luogo mano studiato per addivenire a un'azione offensiva contro l'Italia, avrebbe anche previsto l'eventualità di uno sbarco di grosse forze sulla costa della Romagna.

Agevolare il compito di tale operazione sempre scabrosa e irta di molte difficoltà, sarebbe il compito della flotta rinnovata e poderosamente rafforzata dalla pertinace energia del Montecaucci.

Infatti: sempre secondo quelle informazioni che, come dicemmo, abbiamo tutte le ragioni di ritenere esattissime, una grossa squadra austriaca dovrebbe anzitutto tentare di imbottigliare la nostra squadra entro Venezia, mentre un'altra squadra volante austriaca avrebbe per compito di sospiingere e di immobilizzare nel basso Adriatico quella squadra italiana che risalisse il detto mare tentando di liberare le nostre navi bloccate entro Venezia o di vigilare accò non si effettuasse alcuno sbarco di austriaci sulle nostre coste.

Il piano ideato dallo stato maggiore di Vienna per uno sbarco è tutto basato sull'ipotesi della completa riuscita di questa duplice azione offensiva della flotta, offensiva che è nelle tradizioni della Marina imperiale in cui, non giova nascondere, aleggia tuttora lo spirito audace fino alla temerità dell'ammiraglio Tegelhoff.

Ma ci convien ritenere che la nostra gloriosa Marina saprebbe frustrare in tempo le speranze del nemico. Peraltro; supposto che l'azione della flotta austriaca riuscisse a raggiungere il suo duplice scopo, si varificherebbe allora la possibilità di eseguire medico sbarco di imponenti forze sulla costa romagnola, e in questa il punto preso di mira dallo Stato maggiore austriaco sarebbe Ravenna, d'onde l'esercito invasore muoverebbe su Bologna ed eventualmente su Firenze.

A riprova di questa affermazione, apporriamo due ordini di fatti: richiamiamo cioè alla memoria degli Italiani che già da vari anni la Marina imperiale esegui accurati scandagli sulla profondità di Porto Corsini e del canale che di là conduce a Ravenna. Secundariamente rileviamo l'interessamento col quale dallo Stato maggiore austriaco si seguono le varie pratiche in corso per la costruzione del tronco ferroviario da Russi a Faenza, interessamento che ci risulta essere vivissimo ed assiduo per quanto si tenti tenerlo occulto.

Tali sono i progetti offensivi dell'Austria contro Ravenna e la Romagna. Come da parte nostra, ci si appresta alla difesa?

La legge riparatrice per gli infortunati medici e la sua applicazione

Riceviamo e pubblichiamo: On. Sig. Direttore.
 Tre anni sono: 1.º ottobre 1908, il ministero della P. I., interpretando una disposizione transitoria (art. 40) della legge 8 aprile 1905 n. 142 sullo stato economico degli insegnanti medi, mi decretava un compenso per aumento obbligatorio d'orario, e lo confermando annualmente sino al 30 marzo u. s. successivo 2 aprile mutava completamente, e mio riguardo, la interpretazione dell'art. 40, ordinandomi di restituire il compenso percepito dal 1.

ottobre 1908 e sospendendolo senz'altro per l'avvenire. Confermava l'ordine, rispondendo alle mie argomentazioni contrarie e aggiungeva, con nota successiva, che, nei casi di mancati rimborsi, questi siano trattenuti su altri compensi eventualmente dovuti, o, in difetto — per accordi intervenuti col Ministero del Tesoro — sia trattenuto il quinto dello stipendio.

La questione di interpretazione è, in sostanza, questa: come qualunque disposizione transitoria, l'art. 40 ha lo scopo di rendere meno gravoso il passaggio dal vecchio al nuovo regime per

coloro che devono subito e al momento, in cui lo subiscono. Per me il vecchio regime era un orario di nove ore, il nuovo di undici.

Per queste due ore eccedenti l'orario, l'art. 40 mi riconosceva un diritto a compenso fino al primo aumento quinquennale, o fino alla nomina; ad ordinario « successiva alla prima applicazione della legge ». — Tre anni fa il Ministero aveva inteso le parole di quell'ultima frase così come sono scritte, e poiché « precedentemente alla prima applicazione della legge » a mio riguardo (prima cioè del 1.º ottobre

1908, epoca del mio passaggio dal vecchio al nuovo regime legale) lo ero stato nominato ordinario, mi riconosceva il diritto al compenso transitorio sino al primo quinquennio. Dopo la conferma triennale di quella retta interpretazione, lo stesso Ministero mutò invece la lettera della legge così: « diritto al compenso transitorio sino al primo aumento quinquennale sempreché, dopo la andata in vigore della legge 8 aprile 1905, l'insegnante non sia stato promosso ordinario, » e così travisata me la fa retroagire al 1.º ottobre 1908.

Ora: 1.º) Può la pubblica amministrazione ordinare a un suo dipendente il rimborso di somme corrisposte in base a spontanea interpretazione di legge, confermata per tre anni? — 2) Può, senz'altro sopprimere lo stesso compenso per l'avvenire? — 3) Può rilevarsi, quanto al rimborso, trattando altri compensi dovuti? — 4) Può, senza un titolo esecutivo, trattare il quinto dello stipendio? — All'opinione pubblica la risposta? — e mi creda, on. Direttore, suo affmo

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

Adunque, da quanto è confermato autorevolmente da più parti, durante le discussioni sorte nei circoli militari e mariali dell'Austria, a proposito delle rapide e importanti costruzioni navali approvate tentè dalle delegazioni, si sarebbe potuto penetrare, almeno in parte, il recondito pensiero dello Stato maggiore austriaco.

Questo nel vasto piano di luogo mano studiato per addivenire a un'azione offensiva contro l'Italia, avrebbe anche previsto l'eventualità di uno sbarco di grosse forze sulla costa della Romagna.

Infatti: sempre secondo quelle informazioni che, come dicemmo, abbiamo tutte le ragioni di ritenere esattissime, una grossa squadra austriaca dovrebbe anzitutto tentare di imbottigliare la nostra squadra entro Venezia, mentre un'altra squadra volante austriaca avrebbe per compito di sospiingere e di immobilizzare nel basso Adriatico quella squadra italiana che risalisse il detto mare tentando di liberare le nostre navi bloccate entro Venezia o di vigilare accò non si effettuasse alcuno sbarco di austriaci sulle nostre coste.

Il piano ideato dallo stato maggiore di Vienna per uno sbarco è tutto basato sull'ipotesi della completa riuscita di questa duplice azione offensiva della flotta, offensiva che è nelle tradizioni della Marina imperiale in cui, non giova nascondere, aleggia tuttora lo spirito audace fino alla temerità dell'ammiraglio Tegelhoff.

Ma ci convien ritenere che la nostra gloriosa Marina saprebbe frustrare in tempo le speranze del nemico. Peraltro; supposto che l'azione della flotta austriaca riuscisse a raggiungere il suo duplice scopo, si varificherebbe allora la possibilità di eseguire medico sbarco di imponenti forze sulla costa romagnola, e in questa il punto preso di mira dallo Stato maggiore austriaco sarebbe Ravenna, d'onde l'esercito invasore muoverebbe su Bologna ed eventualmente su Firenze.

A riprova di questa affermazione, apporriamo due ordini di fatti: richiamiamo cioè alla memoria degli Italiani che già da vari anni la Marina imperiale esegui accurati scandagli sulla profondità di Porto Corsini e del canale che di là conduce a Ravenna. Secundariamente rileviamo l'interessamento col quale dallo Stato maggiore austriaco si seguono le varie pratiche in corso per la costruzione del tronco ferroviario da Russi a Faenza, interessamento che ci risulta essere vivissimo ed assiduo per quanto si tenti tenerlo occulto.

Tali sono i progetti offensivi dell'Austria contro Ravenna e la Romagna. Come da parte nostra, ci si appresta alla difesa?

La legge riparatrice per gli infortunati medici e la sua applicazione

Riceviamo e pubblichiamo: On. Sig. Direttore.
 Tre anni sono: 1.º ottobre 1908, il ministero della P. I., interpretando una disposizione transitoria (art. 40) della legge 8 aprile 1905 n. 142 sullo stato economico degli insegnanti medi, mi decretava un compenso per aumento obbligatorio d'orario, e lo confermando annualmente sino al 30 marzo u. s. successivo 2 aprile mutava completamente, e mio riguardo, la interpretazione dell'art. 40, ordinandomi di restituire il compenso percepito dal 1.

ottobre 1908 e sospendendolo senz'altro per l'avvenire. Confermava l'ordine, rispondendo alle mie argomentazioni contrarie e aggiungeva, con nota successiva, che, nei casi di mancati rimborsi, questi siano trattenuti su altri compensi eventualmente dovuti, o, in difetto — per accordi intervenuti col Ministero del Tesoro — sia trattenuto il quinto dello stipendio.

La questione di interpretazione è, in sostanza, questa: come qualunque disposizione transitoria, l'art. 40 ha lo scopo di rendere meno gravoso il passaggio dal vecchio al nuovo regime per

coloro che devono subito e al momento, in cui lo subiscono. Per me il vecchio regime era un orario di nove ore, il nuovo di undici.

Per queste due ore eccedenti l'orario, l'art. 40 mi riconosceva un diritto a compenso fino al primo aumento quinquennale, o fino alla nomina; ad ordinario « successiva alla prima applicazione della legge ». — Tre anni fa il Ministero aveva inteso le parole di quell'ultima frase così come sono scritte, e poiché « precedentemente alla prima applicazione della legge » a mio riguardo (prima cioè del 1.º ottobre

1908, epoca del mio passaggio dal vecchio al nuovo regime legale) lo ero stato nominato ordinario, mi riconosceva il diritto al compenso transitorio sino al primo quinquennio. Dopo la conferma triennale di quella retta interpretazione, lo stesso Ministero mutò invece la lettera della legge così: « diritto al compenso transitorio sino al primo aumento quinquennale sempreché, dopo la andata in vigore della legge 8 aprile 1905, l'insegnante non sia stato promosso ordinario, » e così travisata me la fa retroagire al 1.º ottobre 1908.

Ora: 1.º) Può la pubblica amministrazione ordinare a un suo dipendente il rimborso di somme corrisposte in base a spontanea interpretazione di legge, confermata per tre anni? — 2) Può, senz'altro sopprimere lo stesso compenso per l'avvenire? — 3) Può rilevarsi, quanto al rimborso, trattando altri compensi dovuti? — 4) Può, senza un titolo esecutivo, trattare il quinto dello stipendio? — All'opinione pubblica la risposta? — e mi creda, on. Direttore, suo affmo

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

Adunque, da quanto è confermato autorevolmente da più parti, durante le discussioni sorte nei circoli militari e mariali dell'Austria, a proposito delle rapide e importanti costruzioni navali approvate tentè dalle delegazioni, si sarebbe potuto penetrare, almeno in parte, il recondito pensiero dello Stato maggiore austriaco.

Questo nel vasto piano di luogo mano studiato per addivenire a un'azione offensiva contro l'Italia, avrebbe anche previsto l'eventualità di uno sbarco di grosse forze sulla costa della Romagna.

Infatti: sempre secondo quelle informazioni che, come dicemmo, abbiamo tutte le ragioni di ritenere esattissime, una grossa squadra austriaca dovrebbe anzitutto tentare di imbottigliare la nostra squadra entro Venezia, mentre un'altra squadra volante austriaca avrebbe per compito di sospiingere e di immobilizzare nel basso Adriatico quella squadra italiana che risalisse il detto mare tentando di liberare le nostre navi bloccate entro Venezia o di vigilare accò non si effettuasse alcuno sbarco di austriaci sulle nostre coste.

Il piano ideato dallo stato maggiore di Vienna per uno sbarco è tutto basato sull'ipotesi della completa riuscita di questa duplice azione offensiva della flotta, offensiva che è nelle tradizioni della Marina imperiale in cui, non giova nascondere, aleggia tuttora lo spirito audace fino alla temerità dell'ammiraglio Tegelhoff.

Ma ci convien ritenere che la nostra gloriosa Marina saprebbe frustrare in tempo le speranze del nemico. Peraltro; supposto che l'azione della flotta austriaca riuscisse a raggiungere il suo duplice scopo, si varificherebbe allora la possibilità di eseguire medico sbarco di imponenti forze sulla costa romagnola, e in questa il punto preso di mira dallo Stato maggiore austriaco sarebbe Ravenna, d'onde l'esercito invasore muoverebbe su Bologna ed eventualmente su Firenze.

A riprova di questa affermazione, apporriamo due ordini di fatti: richiamiamo cioè alla memoria degli Italiani che già da vari anni la Marina imperiale esegui accurati scandagli sulla profondità di Porto Corsini e del canale che di là conduce a Ravenna. Secundariamente rileviamo l'interessamento col quale dallo Stato maggiore austriaco si seguono le varie pratiche in corso per la costruzione del tronco ferroviario da Russi a Faenza, interessamento che ci risulta essere vivissimo ed assiduo per quanto si tenti tenerlo occulto.

Tali sono i progetti offensivi dell'Austria contro Ravenna e la Romagna. Come da parte nostra, ci si appresta alla difesa?

La legge riparatrice per gli infortunati medici e la sua applicazione

Riceviamo e pubblichiamo: On. Sig. Direttore.
 Tre anni sono: 1.º ottobre 1908, il ministero della P. I., interpretando una disposizione transitoria (art. 40) della legge 8 aprile 1905 n. 142 sullo stato economico degli insegnanti medi, mi decretava un compenso per aumento obbligatorio d'orario, e lo confermando annualmente sino al 30 marzo u. s. successivo 2 aprile mutava completamente, e mio riguardo, la interpretazione dell'art. 40, ordinandomi di restituire il compenso percepito dal 1.

ottobre 1908 e sospendendolo senz'altro per l'avvenire. Confermava l'ordine, rispondendo alle mie argomentazioni contrarie e aggiungeva, con nota successiva, che, nei casi di mancati rimborsi, questi siano trattenuti su altri compensi eventualmente dovuti, o, in difetto — per accordi intervenuti col Ministero del Tesoro — sia trattenuto il quinto dello stipendio.

La questione di interpretazione è, in sostanza, questa: come qualunque disposizione transitoria, l'art. 40 ha lo scopo di rendere meno gravoso il passaggio dal vecchio al nuovo regime per

coloro che devono subito e al momento, in cui lo subiscono. Per me il vecchio regime era un orario di nove ore, il nuovo di undici.

Per queste due ore eccedenti l'orario, l'art. 40 mi riconosceva un diritto a compenso fino al primo aumento quinquennale, o fino alla nomina; ad ordinario « successiva alla prima applicazione della legge ». — Tre anni fa il Ministero aveva inteso le parole di quell'ultima frase così come sono scritte, e poiché « precedentemente alla prima applicazione della legge » a mio riguardo (prima cioè del 1.º ottobre

1908, epoca del mio passaggio dal vecchio al nuovo regime legale) lo ero stato nominato ordinario, mi riconosceva il diritto al compenso transitorio sino al primo quinquennio. Dopo la conferma triennale di quella retta interpretazione, lo stesso Ministero mutò invece la lettera della legge così: « diritto al compenso transitorio sino al primo aumento quinquennale sempreché, dopo la andata in vigore della legge 8 aprile 1905, l'insegnante non sia stato promosso ordinario, » e così travisata me la fa retroagire al 1.º ottobre 1908.

Ora: 1.º) Può la pubblica amministrazione ordinare a un suo dipendente il rimborso di somme corrisposte in base a spontanea interpretazione di legge, confermata per tre anni? — 2) Può, senz'altro sopprimere lo stesso compenso per l'avvenire? — 3) Può rilevarsi, quanto al rimborso, trattando altri compensi dovuti? — 4) Può, senza un titolo esecutivo, trattare il quinto dello stipendio? — All'opinione pubblica la risposta? — e mi creda, on. Direttore, suo affmo

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

Adunque, da quanto è confermato autorevolmente da più parti, durante le discussioni sorte nei circoli militari e mariali dell'Austria, a proposito delle rapide e importanti costruzioni navali approvate tentè dalle delegazioni, si sarebbe potuto penetrare, almeno in parte, il recondito pensiero dello Stato maggiore austriaco.

Questo nel vasto piano di luogo mano studiato per addivenire a un'azione offensiva contro l'Italia, avrebbe anche previsto l'eventualità di uno sbarco di grosse forze sulla costa della Romagna.

Infatti: sempre secondo quelle informazioni che, come dicemmo, abbiamo tutte le ragioni di ritenere esattissime, una grossa squadra austriaca dovrebbe anzitutto tentare di imbottigliare la nostra squadra entro Venezia, mentre un'altra squadra volante austriaca avrebbe per compito di sospiingere e di immobilizzare nel basso Adriatico quella squadra italiana che risalisse il detto mare tentando di liberare le nostre navi bloccate entro Venezia o di vigilare accò non si effettuasse alcuno sbarco di austriaci sulle nostre coste.

Il piano ideato dallo stato maggiore di Vienna per uno sbarco è tutto basato sull'ipotesi della completa riuscita di questa duplice azione offensiva della flotta, offensiva che è nelle tradizioni della Marina imperiale in cui, non giova nascondere, aleggia tuttora lo spirito audace fino alla temerità dell'ammiraglio Tegelhoff.

CRONACA DEL FRIULI

Da Ampazzo
 L'esposizione dei bovini
 15. L'esposizione bovina è favorita da una giornata di sole; il paese è molto animato.

Da Pordenone
 Cronaca della carità
 Il sig. Enrico Viozzi, a mezzo del signor Francesco Asquini, ha versato al Pro Infanzia L. 50 provenienti dall'esito di una lite civile.

Da Gemona
 La crisi dopo le dimissioni
 di Celotti e De Carli.
 15 - Per domani martedì, alle ore 5 pom., è convocato il consiglio comunale in seduta privata.

Da Spilimbergo
 Sempre della questione medica.
 (Zio). L'egregio avv. sig. L. Zatti ha esagerato alcun pò, nella sua lettera di sabato al « Paese », sulle intenzioni di cui è animato il nostro articolo comparso in queste colonne il 10 corr.

Da S. Daniele
 Trasferimento del cancelliere
 Cortesi Alfredo cancelliere della pretura di S. Daniele del Friuli è trasferito alla pretura di Vetralla.

Da Codroipo
 Le furie di un ubbriaco
 È stato tratto in arresto certo Sarti Luigi di Bagni di Luca, perchè ubbriaco, minacciava i pacifici cittadini e perchè investì con parole basse e urivanti gli Agenti della Pubblica forza.

Da Faetto Umberto
 In Comune
 In seguito alle sedute consigliari 5 e 14 correnti in cui dovevan trattare oggetti di vitale importanza, per il Comune, e che andavano deserte per ostruzionismo il sindaco sig. Feruglio Angelo e gli assessori presenti signori Bertelli Giuseppe, Feruglio Gio. Battista e Calligaris Marzio si dimisero dalle rispettive cariche. Così il nostro comune in un periodo di tempo in cui si dovrebbe trattare la vendita della tramvia, la provvista d'acqua potabile, l'apertura di una nuova strada e scuole rimarrà senza guida ed in balia dell'anarchismo il più completo.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

Da S. Vito al Tagliamento
 Il concertone di domenica
 14 - Ieri sera, nella piazza gremita, abbiamo assistito al primo concertone della stagione dato dalla banda cittadina. Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi, « Fata delle bambole, « Kuts dei Portici », ecc. un coro di più di 200 persone ha cantato i cori del Nabucco e dei Lombardi. L'effetto è stato magnifico.

1908, epoca del mio passaggio dal vecchio al nuovo regime legale) lo ero stato nominato ordinario, mi riconosceva il diritto al compenso transitorio sino al primo quinquennio. Dopo la conferma triennale di quella retta interpretazione, lo stesso Ministero mutò invece la lettera della legge così: « diritto al compenso transitorio sino al primo aumento quinquennale sempreché, dopo la andata in vigore della legge 8 aprile 1905, l'insegnante non sia stato promosso ordinario, » e così travisata me la fa retroagire al 1.º ottobre 1908.

Ora: 1.º) Può la pubblica amministrazione ordinare a un suo dipendente il rimborso di somme corrisposte in base a spontanea interpretazione di legge, confermata per tre anni? — 2) Può, senz'altro sopprimere lo stesso compenso per l'avvenire? — 3) Può rilevarsi, quanto al rimborso, trattando altri compensi dovuti? — 4) Può, senza un titolo esecutivo, trattare il quinto dello stipendio? — All'opinione pubblica la risposta? — e mi creda, on. Direttore, suo affmo

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

Adunque, da quanto è confermato autorevolmente da più parti, durante le discussioni sorte nei circoli militari e mariali dell'Austria, a proposito delle rapide e importanti costruzioni navali approvate tentè dalle delegazioni, si sarebbe potuto penetrare, almeno in parte, il recondito pensiero dello Stato maggiore austriaco.

Questo nel vasto piano di luogo mano studiato per addivenire a un'azione offensiva contro l'Italia, avrebbe anche previsto l'eventualità di uno sbarco di grosse forze sulla costa della Romagna.

Infatti: sempre secondo quelle informazioni che, come dicemmo, abbiamo tutte le ragioni di ritenere esattissime, una grossa squadra austriaca dovrebbe anzitutto tentare di imbottigliare la nostra squadra entro Venezia, mentre un'altra squadra volante austriaca avrebbe per compito di sospiingere e di immobilizzare nel basso Adriatico quella squadra italiana che risalisse il detto mare tentando di liberare le nostre navi bloccate entro Venezia o di vigilare accò non si effettuasse alcuno sbarco di austriaci sulle nostre coste.

Il piano ideato dallo stato maggiore di Vienna per uno sbarco è tutto basato sull'ipotesi della completa riuscita di questa duplice azione offensiva della flotta, offensiva che è nelle tradizioni della Marina imperiale in cui, non giova nascondere, aleggia tuttora lo spirito audace fino alla temerità dell'ammiraglio Tegelhoff.

Ma ci convien ritenere che la nostra gloriosa Marina saprebbe frustrare in tempo le speranze del nemico. Peraltro; supposto che l'azione della flotta austriaca riuscisse a raggiungere il suo duplice scopo, si varificherebbe allora la possibilità di eseguire medico sbarco di imponenti forze sulla costa romagnola, e in questa il punto preso di mira dallo Stato maggiore austriaco sarebbe Ravenna, d'onde l'esercito invasore muoverebbe su Bologna ed eventualmente su Firenze.

A riprova di questa affermazione, apporriamo due ordini di fatti: richiamiamo cioè alla memoria degli Italiani che già da vari anni la Marina imperiale esegui accurati scandagli sulla profondità di Porto Corsini e del canale che di là conduce a Ravenna. Secundariamente rileviamo l'interessamento col quale dallo Stato maggiore austriaco si seguono le varie pratiche in corso per la costruzione del tronco ferroviario da Russi a Faenza, interessamento che ci risulta essere vivissimo ed assiduo per quanto si tenti tenerlo occulto.

Tali sono i progetti offensivi dell'Austria contro Ravenna e la Romagna. Come da parte nostra, ci si appresta alla difesa?

La legge riparatrice per gli infortunati medici e la sua applicazione

Riceviamo e pubblichiamo: On. Sig. Direttore.
 Tre anni sono: 1.º ottobre 1908, il ministero della P. I., interpretando una disposizione transitoria (art. 40) della legge 8 aprile 1905 n. 142 sullo stato economico degli insegnanti medi, mi decretava un compenso per aumento obbligatorio d'orario, e lo confermando annualmente sino al 30 marzo u. s. successivo 2 aprile mutava completamente, e mio riguardo, la interpretazione dell'art. 40, ordinandomi di restituire il compenso percepito dal 1.

ottobre 1908 e sospendendolo senz'altro per l'avvenire. Confermava l'ordine, rispondendo alle mie argomentazioni contrarie e aggiungeva, con nota successiva, che, nei casi di mancati rimborsi, questi siano trattenuti su altri compensi eventualmente dovuti, o, in difetto — per accordi intervenuti col Ministero del Tesoro — sia trattenuto il quinto dello stipendio.

La questione di interpretazione è, in sostanza, questa: come qualunque disposizione transitoria, l'art. 40 ha lo scopo di rendere meno gravoso il passaggio dal vecchio al nuovo regime per

coloro che devono subito e al momento, in cui lo subiscono. Per me il vecchio regime era un orario di nove ore, il nuovo di undici.

Per queste due ore eccedenti l'orario, l'art. 40 mi riconosceva un diritto a compenso fino al primo aumento quinquennale, o fino alla nomina; ad ordinario « successiva alla prima applicazione della legge ». — Tre anni fa il Ministero aveva inteso le parole di quell'ultima frase così come sono scritte, e poiché « precedentemente alla prima applicazione della legge » a mio riguardo (prima cioè del 1.º ottobre

1908, epoca del mio passaggio dal vecchio al nuovo regime legale) lo ero stato nominato ordinario, mi riconosceva il diritto al compenso transitorio sino al primo quinquennio. Dopo la conferma triennale di quella retta interpretazione, lo stesso Ministero mutò invece la lettera della legge così: « diritto al compenso transitorio sino al primo aumento quinquennale sempreché, dopo la andata in vigore della legge 8 aprile 1905, l'insegnante non sia stato promosso ordinario, » e così travisata me la fa retroagire al 1.º ottobre 1908.

Ora: 1.º) Può la pubblica amministrazione ordinare a un suo dipendente il rimborso di somme corrisposte in base a spontanea interpretazione di legge, confermata per tre anni? — 2) Può, senz'altro sopprimere lo stesso compenso per l'avvenire? — 3) Può rilevarsi, quanto al rimborso, trattando altri compensi dovuti? — 4) Può, senza un titolo esecutivo, trattare il quinto dello stipendio? — All'opinione pubblica la risposta? — e mi creda, on. Direttore, suo affmo

Ora, su questo argomento, ci vengono forniti ragguagli di non trascurabile importanza da nostri informatori che hanno relazioni frequenti colle città del litorale austriaco-adriatico.

domestico e dell'annesso campicello una formale dichiarazione di proprietà, da sottoporsi all'esame e all'approvazione del magistrato, e da rendersi pubblica mediante trascrizione nei registri ipotecari.

contribuirà pure l'esenzione dalle tasse di successione degli immobili sottoposti al vincolo.

Il relatore risponde quindi alle varie obiezioni che si muovono ad esso, sia nell'ordine economico e giuridico, sia in quello politico-sociale: e si addentra

per ultimo nell'esame minuto del progetto, trattando con chiarezza e completezza dell'oggetto, del predio domestico, delle persone che possono costituirlo, delle modalità di costituzione, degli effetti di essa, della sua durata ed estinzione.

l'inizio della discussione, e che il sig. Cromaz, estensore della mozione, dovette ingoiarsi la tutta la sua amarezza.

L'atto del sig. Eugenio Cromaz consigliere comunale di Pasian Schiavonesco ci pare più disprezzabile ancora di quello dei 7 papalini al consiglio provinciale.

E ripensando ai passati amori monarchici di costui, tanto più buffonesco e ridicolo riesce il gesto vergognoso compiuto.

Una sola parola basti a bollare inghignu il rinnegato: Alla gogna!

DA PINZANO

Ripetiamo il telegramma spedito dal sindaco Cleani di Pinzano, al sindaco nostro, essendo incorso in un errore che ne deforma il concetto:

Consiglio comunale di Pinzano su proposta consigliere avvocato Cenerari Francesco geometra Scatton invia solenne plauso a coteato consiglio per odierna manifestazione patriottica condannando difensori scelerati idra la cui decapitazione avverrà solo colla riforma articolo primo statuto elimina fondo ceto e trionfo scuola. — Il sindaco Cleani.

Motivi di cronaca Unitari ed antiunitari

Non si può dire che la prolissità non sia il forte degli scrittori dell'ex. In una specie di articolo di fondo, ieri, si attacca il Sindaco di Udine colpevole di pensarla come la pensa tutta la cittadinanza di Udine; il che in ragione capovera, come direbbe il loro collega Tito Livio Cianchettini, vale dire che l'intera cittadinanza è colpevole di essersi eletto per sindaco un uomo che riassume limpidamente il suo pensiero e le sue aspirazioni.

E' triste — per gli scrittori del Crociato — Essi preferirebbero il viceversa. Ogn'essere loro in castello. Ma è una inutile aspirazione. Udine non è Olvidale.

Scrivo l'ex... «Il Paese la piramide dei commenti per cui il Prefetto nel decreto ha proibito solo le manifestazioni pubbliche e noi abbiamo rinunciato al Congresso che è una riunione privata. E dire che fu pubblicato come il Prefetto abbia minacciato a voce che sarebbe ricorso anche al mezzo di sbarrare le strade che conducono alla sede della riunione del Congresso».

E il «Paese» risponde: «Adagio, ragazzi il Prefetto ha minacciato (?) di sciogliere qualunque pubblica riunione. E voi avete rinunciato a quella privata (leggi congresso) perchè non potevate recarvi in corteo (riunione pubblica).»

I decreti, di solito, hanno una limitazione che non valgono se non a intorbidare.

L'organo della Curia arcivescovile pubblica che il Consiglio nazionale Veneto dei giovani accolti da liberato di non tener più il Congresso ad Udine.

Prendiamo atto che finalmente hanno capito che qui non spirava buon vento. Ed auguriamo loro di trovare in altre città l'accoglienza che la nostra avrebbe loro fatto.

I giovinconcelli del Collegio Arcivescovile stanno addestrandosi a suonare l'Inno del Papa, ed ora che vi scrive le trieli note vengono accolte dagli applausi di quei cosiddetti reverendi.

Che ne dicono i buoni friulani che affidano i loro figli alle cure di questi tanti padri?

Al quali una sola domanda rivolgiamo: «Voi non siete Italiani, questo è pacifico, ma perchè in occasione di feste civili esponete la bandiera tricolore?»

c. g. m. un semianonimo che da del tutto all'ex crociato, scrive al medesimo torbide minaccie contro gli antichi alleati conservatori. Eccone il fiore: «Sarà decoroso per noi scendere in un prossimo avvenire nelle lotte elettorali e — il più delle volte — a sostegno di chi ci ha lanciato l'atroce calunnia di antitaliani e di antiunitari?».

Rocco: la calunnia è un venticello... ma, senza i conservatori, in quanti rimarranno?

Le cifre son cifre.

Il sodalizio della stampa

Iersera si è adunato il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sulle dimissioni di due soci e su altri argomenti. Erano presenti sei su sette consiglieri.

Dopo discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo del sodalizio Friulano della stampa, approvando la partecipazione del Presidente al Comitato cittadino per la protesta contro le manifestazioni anti-unitarie, accetta le dimissioni presentate dai soci sig. Attilio Ostuzzi e Giovanni Cantarutti e passa all'ordine del giorno».

Il consiglio passò poi a trattare dell'iniziativa presa per le feste di agosto-settembre e diede incarico a tre consiglieri di preparare un programma.

Cronaca di Udine

Una conferenza su Pietro Zorutti

Ieri sera nella sala Maggiore del R. Istituto tecnico davanti a numeroso e scelto pubblico, il giovane studente co. Bruno di Prampero parlò della vita e dell'arte di Pietro Zorutti, accennando all'intonazione patriottica di alcune delle sue poesie all'indole elegiaca e pastorale di molte altre alla satira fine e mordace che qua e là sprizza in una vena di giocondità piacevolissima e gaia. Poeta squisito fu il Zorutti nel descrivere le infinite bellezze della natura, la semplicità della vita dei campi l'epilodio gestoso tratto della vita d'ogni giorno.

La conferenza in forma piena e limpida interessò molto l'uditorio, il quale con lungo applauso ringraziò il simpatico giovane.

L'introito della conferenza fu a beneficio della «Forattica» modesta istituzione di beneficenza, che serve a favorire di vesti i bambini poveri.

Per l'invio di bambini alle cure marine ed alpine

E' aperto il Concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina la Frattina di bambini malaticci di ambo i sessi di famiglie povere ed oneste pertinenti al Comune di Udine.

Per alcune piatte all'Ospizio Marino e per alcune piatte alla Colonia Alpina, a retta ridotta, e per quattro piatte completamente gratuite alla Colonia; detto concorso è aperto per bambini di ambo i sessi appartenenti anche agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Termino perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettiva dell'Infanzia in Udine, via F. Cavallotti, il 15 giugno.

Documenti in carta libera che dovranno corrodere l'istanza di ammissione: 1. Certificato di nascita attestante l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni per i concorrenti alla cura Marina ed Alpina e dai 8 agli 8 anni per bambini affetti da rachitismo da inviarsi all'Istituto rachitici «Regina Margherita» di Venezia; L'età sarà fissata nel giorno 25 luglio 1911.

2. Certificato comprovante il domicilio di soccorso;

3. Certificato di vaccinazione e rivaccinazione;

4. Certificato medico attestante la malattia per cui viene chiesta l'ammissione, nonché le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo e l'insistenza di malattia infettiva nella famiglia e nei casalinghi, ovvero che la guarigione dell'ultimo dei colpiti dati almeno da 35 giorni;

5. Attestato dell'Ufficiale Sanitario del luogo di provenienza del fanciullo in quel Comune non esistono casi di difterite, né di altre malattie infettive contagiose in forma epidemica;

6. Attestato di povertà della famiglia.

Dopo coperti i posti completamente gratuiti o a retta ridotta disponibili, potranno essere accolti bambini di ambo i sessi di famiglie disposte a contribuire l'intera retta di L. 130 per l'Ospizio Marino e 120 per la Colonia Alpina o parte di essa retta.

Lavoro notturno e riposo festivo nella stagione dei bozzoli

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio del Lavoro) dispone che anche quest'anno l'industria dei bozzoli abbia a fruire delle facilitazioni concesse negli anni scorsi, e cioè di occupare donne nel lavoro notturno e di sospendere il riposo settimanale per le donne e per i fanciulli, limitatamente al periodo dell'allevamento dei bachi e allo sfarfallamento, per le filande e gli ammassatori di bozzoli alle operazioni di ricevimento, soffocazione e cernita collegata strettamente all'ammasso.

Resta fermo il divieto del lavoro notturno (dalle ore 21 alle 5) per gli operai d'ambo i sessi, di età inferiore ai 15 anni compiuti.

Le nostre società ginnastiche a Torino

La Società Forti e Liberi nel concorso delle squadre ginnastiche riportò due massime onorificenze e cioè due corone d'alloro. Nelle gare individuali ebbero pure massime onorificenze tutti i soci che vi concorsero e cioè: Pantaleoni, Citta, Mungheri, Savio e Felgharano.

I nostri ginnasti di ritorno

Questa sera alle 10.50 arrivarono alla Venezia i ginnasti delle «Forti e Liberi» e della «Società italiana di G. e S.» che a Torino ottennero nel concorso ginnastico il massimo successo e le migliori onorificenze.

Rinnoviamo ai maestri delle singole squadre le nostre più sincere congratulazioni.

Tiro a segno

I soci della Società di tiro a segno che intendessero prender parte (individualmente) alla VI gara generale di Roma dovranno darne immediato avviso al segretario della Società sig. Emilio Dorotti per le richieste degli scocciati nominativi.

La domanda dovranno essere accompagnate dall'importo di lire due.

La questione Tramontin

Transatlantique innanzi la Commissione arbitrale dell'emigrazione

Ieri alle 14.30 si riunì alla Prefettura la Commissione arbitrale dell'emigrazione.

Erano presenti il presidente avvocato Antiga, giudice del Tribunale, il coadiutore di Prefettura Dell'Agostino, il dott. Tonini sost. proc. del Re, e gli avvocati Mario Bellavitis ed Eugenio Linna. Fungeva da segretario il dott. Mila.

Venne proseguita la discussione della causa, cominciata nella precedente audienza, di Luigi Tramontin.

Il diciottenne Giovanni Tramontin prese imbarco su un piroscafo della Compagnia Generale transatlantica (francese) per recarsi al Canada, respinto all'approdo, fu ricondotto in Europa, ed avrebbe dovuto sbarcare al porto dell'Avre. Ad una giornata dall'arrivo, colto da improvviso dolore, morì.

I suoi genitori e fratelli si rivolsero alla Commissione arbitrale affinché giustificasse fra loro e il vettore, signor Ederle, rappresentante della C. G. T. I Tramontin sono patrocinati dall'avv. Caratti, e la C. G. T. è patrocinata dall'avv. Levi.

L'avv. Caratti far carico, in complesso, alla Compagnia di negligenza, per non aver avvisato Giovanni Tramontin della somma occorrente per sbarcare al Canada, e di trascuranza nella cura medica. Chiede un'indennità di lire 15,000.

L'avv. Levi crede incompetente, per il caso speciale, la Commissione arbitrale. Difende la C. G. T. dall'accusa di negligenza.

La Commissione pubblicherà in seguito il giudizio.

Circolo Speleologico e Idrologico friulano

L'altra sera nei locali del Palazzo Bartolini il Circolo Speleologico e Idrologico tenne l'assemblea ordinaria. Dal resoconto Morale ed Economico espone il rilievo l'incremento da esso subito in quest'ultimo periodo, sotto la sua sempre crescente attività scientifica e la ancor migliorata pubblicazione dell'interessante rivista «Mondo Sotterraneo», unica del genere in Italia; quindi si approvarono i bilanci consuntivo 1910 e preventivo 1911 e si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti:

Presidente Musoni cav. prof. Francesco, vice presidente Bartolotti prof. Ciro, segretario G. De Gaspari, vice segretario Manlio Rodaro, cassiere Umberto Miozzi, consiglieri Fratini dott. cav. Fortunato, Cantarutti ing. cav. G. B., Paolatti prof. Giulio, Valussi ing. Odorico, Cosattini Romeo, revisori Biacuzzi Clotilde e Sadiug Giovanni.

Infine di seduta fu stabilito di indurre per l'11 giugno p. v. una gita sociale in unione alla Società Alpina Friulana e all'Alpe della Giulie alla grandiosa e celebre grotta di S. Cassiano nel Carso.

Per un ricordo al prof. Ferdinando Franzosini

Offerte pervenute al segretario dell'Ufficio Civile:

Col socio del giornale «La Patria di Friuli»: Francesca Franzolini vol. 2.000 L. 15.00, Angelina Zuccone Carlo 10.00, Gubbo Francesco 2, dottor Gio. Batt. Tavello Varno 5, dottor Nicolo' Marz. Onoppo 5, Giuseppe N. 1, Enrico Fabris Onoppo 1, dott. Giovanni Gniotto S. Giovanni di Manzano 2, Strolli Francesco 2, co. Teresa Torrioni idem. 5, Frances. Braida idem. 5, Achille Tavagnacco idem. Eugenio Bonari idem. 0.50, Michele T. idem. 1, dott. Giovanni Della Sava idem. Giuseppe Dorigo idem. 0.50, Attilio Paolatti idem. 1, dottor Francesco Veronesi Trieste 5, cav. Edoardo Tolini (Cuneo) prof. Gaetano Peruzzi 10.

Scuola e famiglia

Ieri sera si radunò d'urgenza il consiglio direttivo della «Scuola e Famiglia» per deliberare sull'offerta in omaggio al compianto munifico signor Angelo Angeli che con testamento legava lire 20.000 alla stessa piccola istituzione.

Apra la seduta il presidente, signor prof. Domenico Peelle, commemorò l'estinto accennando alle sue dotte qualità di uomo e di cuore, e come morendo Egli ebbe in mente le opere buone compiute in vita. Mandò un pensiero di compianto e di riverente omaggio al benefico donatore, la cui memoria sarà benedetta dai tanti poveri che dalla sua larga beneficenza ricevono istruzione ed educazione.

Il consigliere comm. avv. L. Bagnasco, con l'animo profondamente commosso si associò a quanto ha detto il presidente e come amico e condiscipolo ricorda i nobili paroli, le doti del caro perduto.

Il Consiglio poi deliberò le onoranze alla «Scuola e Famiglia» tributata al benefico fattore.

Il consigliere cav. F. Abignante, esultante dell'estinto, porge vivi ringraziamenti a nome dei parenti tutti.

Contro l'audace baldanza clericale antiunitaria

Gli scrittori dell'ex

Gli scrittori dell'ex Crociato debbono avere delle idee un pochino confuse circa la missione dei giornalisti e circa la loro dignità. Essi accusano infatti il «Paese» di essere l'organo personale del comm. Peelle. Eppure i suoi scrittori di essere i di lui amanuensi. Piccolo errore che si corregge subito con una dichiarazione precisa: «Il Paese è il giornale della democrazia friulana». Lo porta scritto in fronte, ovverossia nella sua testata. E non lo cancella. E non lo cancellerà.

A ben diversa intenzione di altri «organi» che hanno cancellato parole inchiodate loro in fronte da un arcivescovo morto. Da una specie di testamento che avrebbe dovuto non essere profanato.

Ma i preti: hanno mai rispettato la volontà dei defunti?

Il «Paese» non è adunque affatto l'organo ufficiale, personale, del comm. Peelle. E' giova ripeterlo, «giornale della democrazia friulana». Il che è quanto dire l'organo (se tanto piace l'organo agli scrittori dell'ex Crociato) l'organo di un partito politico, chiaro nei suoi programmi, preciso nei suoi scopi, sincero nelle sue affermazioni. Un organo che suona ogni giorno. Che qualche volta... le suona.

E gli scrittori del «Paese» non sono al loro posto altro che per una così modesta ragione che val la pena di mettere in luce. Tanto essa è modesta e ritrosa che forse taluno ha potuto non scoprirli. Gli scrittori del «Paese» sono al loro posto perchè dai loro genitori sono stati educati al sacro orgoglio di pensarla sempre con la loro testa e non transigere mai col loro pensiero; e quindici anni ininterrotti di giornalismo prestato a fianco della democrazia, hanno dato loro il diritto di non lasciar dubbio sulla rettitudine, la saldezza, l'irriducibilità del loro pensiero.

E perchè la vita è amara ed il non transigere costa, essi ci tengono come di ogni bene che sia stato sacrosantamente pagato.

Nè spiacque a loro — che anzi lo ritengono fortuna — venire al portavoce d'un partito fra i cui uomini si contano dei Peelle e dei Girardini. Vengono perchè il giornale era delle loro idee. La democrazia, loro affidò il giornale perchè sapeva che le idee erano condivise incorruttibilmente.

Certo avviene, avviene, avverrà che gli scrittori del «Paese» possano trovarsi in taluna contingenza perplessi; e prima di affidar alla carta la parola che resta, confidino ad uomini non giovani di loro, e più addestrati alle prudenze politiche, e maestri esperti, le loro perplessità; ma non avviene non avviene e non avverrà che essi rispecchino idee personali di taluno... Fortunatamente siamo tutti d'accordo.

Possono affermare altrettanto gli scrittori dell'ex? Di essi non ci saremmo — veramente — occupati; in quanto che pensiamo il giornale ente anonimo; — specchio di idee — non si riponga di personali livori. Ma essi si son fatti avanti col loro nome per dire ai colleghi, ed al loro presidente (che mai altrettanto poteva rispecchiare e rappresentare il loro spirito e parlare in nome loro, tanto quanto la sera di venerdì passato nella Palestra ginnastica) — per dire che il loro convincimento è contrario alla integrità della patria con Roma capitale.

E allora rispondano dove sia il loro partito: se partito di aspirazione comune di molti o di pochi spiriti liberi e indipendenti.

E allora dicano dov'è la loro coscienza, se coscienza è l'intimo giudice severo e perfetto di ogni atto compiuto.

O non forse essi scambiano per partito l'ultima parola che parte da Roma — dal papa o in nome del papa — anche se bislacca o malvagia, anche se contraria al vecchio e al nuovo testamento, relegato il soffitto a far da compagnia a Carlo Marx?

O non forse essi scambiano per loro coscienza l'opportunità, il mestiere e la pagnotta; impossibile essendo che una coscienza assolve chi ha tramato, nel suo pensiero o negli atti, di tradire, alla prima occasione, la patria?

Noi non siamo «l'organo di una persona» alla mercè di un impeto, di una debolezza, di una digestione incompiuta. Ma voi, scrittori dell'ex? Voi: uno dei quali, prete, ha giurato obbedienza cieca; l'altro, ch'è passato a traverso tutti i giornali udinesi, e si è rifugiato nel vostro seno per via di un maggior stipendio in nome del carovivere? Voi, cosa siete, se non gli amanuensi in attesa dell'ordine superiore, che per meglio avervi sottostano vi ha messo ultimamente la tipografia al pianterreno dell'arcivescovo?

E il vostro superiore diretto, e minuzia o eccellenza che sia, cosa è se non «il servo (noi democratici diremmo: il domestico) del signore» che pensa, parla, ordina (povero diavolo!) con la testa di Giuseppe Sarto, e con gli isterismi di Merry del Val?

Voi, scrittori dell'ex dovete avere delle idee un pochino confuse, della missione dei giornalisti e della loro dignità.

Ma quando capiterà anche a voi quello che è capitato a qualche vostro predecessore, quando il vostro padrone (servi — o domestici — di dio, siete — dei dio... Giuseppe Sarto con correzione di Merry del Val) quando il vostro padrone dopo avervi ben bene avvertiti — al primo errore — o al primo sgambetto vigliacco di un ragazzino che vi siete tenuti in casa affettuosamente, e nutrito — vi manderà ramolliti, l'uno a far da curato in qualche risaia e l'altro, non assunto peranco al sacerdozio, a tirar le campane — senza almeno il conforto di non aver mai trascurato con la vostra coscienza, senza il supremo conforto di potersi guardare l'anima senza vederci qualche losca operazione o repugnante manovra compiuta — allora forse vi dorrà di avere con un atto offesa la madre nostra comune, che non fu mai matrigna ai suoi figli.

Allora. Oggi? Sette e due, nove!

7 e 2: 9 e 3: 12

Per chi ha poca memoria

Lepide nella quale vanno incisi i nomi dei friulani antiunitari:

- La LISTA Giuseppe Brossetta, Cividale Beniamino Zoia, Premariacco Vincenzo Cassola, Udine Agostino Candolini, Tarcento Luciano Fantoni, Gemona Ivan Trtko, prete Luigi Cozzi, prete

III.a LISTA

- Luigi Canciani, Mels Luigi Pussini, Mels Eugenio Cromaz, Pasian Schiavonesco (Si apra che non continui)

Per la coscienza nazionale

Ci viene comunicato l'ordine del giorno votato dal Gruppo Nazionalista di Venezia:

«Il Gruppo Nazionalista di Venezia, deplorando che a Vicenza e ad Udine la solenne commemorazione del Cinquantenario, anziché suscitare nell'idea della Patria risorta a Nazione l'umanesimo dei cittadini d'ogni parte politica, sia stata turbata da pubbliche manifestazioni che quei sentimenti offessero e rinnegarono; deplorando che tali manifestazioni abbiano potuto avere un'eco disgiunta a Venezia per parte del giornale clericale La Difesa».

La voti che da più maturo senno di elettori uomini Italianamente non indegni siano presentati a pubblici uffici, e richiami l'attenzione della Associazione nazionalista della Regione Veneta e del Governo sulla necessità di rafforzare nelle popolazioni prossime al confine la coscienza dei doveri nazionali».

DA FORDENONE Consiglio comunale

15 All'odierna seduta del Consiglio comunale erano presenti 19 consiglieri. All'aprirsi della seduta il sindaco avv. Querini pronunziò nobili parole di protesta contro le dimostrazioni antiunitarie fatte dai clericali nel Consiglio Provinciale Pubblico e consiglieri plaudirono freneticamente.

Prese quindi la parola il consigliere De Mattia il quale dichiarò di essere cattolico, la quasi cosa, però, non vuol dire antipatriotta. Si associa quindi alle nobili parole dell'on. Sindaco, tra gli applausi entusiastici di tutti i presenti.

DA NIMIS La protesta contro gli antiunitari

15 — La Giunta comunale di Nimis presieduta dal Sindaco cav. Comelli, votò ieri il seguente ordine del giorno: La Giunta comunale di Nimis deplorando che nel Consiglio della Provincia, sotto rappresentati di queste patriottiche popolazioni di confine abbiano fatto risuonare voci stonate di affermazione antiunitaria, rievocante un potere che significò nel passato disgregazione della patria nel cuore della sua più antica e migliore civiltà:

Adolorata che tra quei sette siavi pure un rappresentante di questo distretto, vuole che a lui giunga, monito severo, la fibera, edegna protesta di un paese, che dalla vergogna di un voto trae occasione di affermare la sua infrangibile fede nelle conquiste della civiltà laica, delle quali la Capitale d'Italia fu e rimane sempre l'espressione più sacra e solenne.

Anche Tricesimo ha levato forte la sua protesta civile contro l'audacia e l'arroganza dei 7 consiglieri provinciali che rinnegarono nella seduta del 13 corr. l'unità della Patria con Roma capitale.

E' unanime il biasimo contro le dichiarazioni ed il voto dei 7 antiunitari, specie contro l'avv. Candolini, consigliere del nostro mandamento, eletto nello scorso dicembre.

Ieri sera poi al concerto della banda cui assisteva numeroso pubblico venne chiesto e bisato l'Inno di Garibaldi e la marcia reale, fra scroscianti applausi ed ovvia a Roma capitale inimitabile.

Venne pure aperta una sottoscrizione per la protesta a favore della Dante Alighieri sottoscrizione che ha fruttato a tutto oggi la cospicua somma di L. 65.00.

E' incaricato della raccolta delle offerte a vantaggio della benemerita società, il maestro Masauti.

DA PASIAN SCHIAVONESCO Consiglio comunale

Un altro papalino 15. Questo consiglio comunale si riunì ieri per discutere su una mozione, estensore il cons. Cromaz. e firmata da vari consiglieri, circa la negata adesione da parte del sindaco, al concorso per l'acquedotto del Rio Gelato.

Prima di passare alla trattazione dell'oggetto il cons. Romano Giuseppe pronunziò vibrante parole all'indirizzo dei 7 consiglieri provinciali che hanno rinnegato l'unità d'Italia augurando il trionfo della causa del papa. Osserva che sarebbe d'uopo inviare un telegramma di plauso all'illmo sig. Prefetto di Udine per il contegno da lui tenuto in seno al consiglio provinciale, il sindaco si associa e così a grande maggioranza, il consiglio approva fra gli applausi la proposta del cons. Romano.

Commentata, ma non inattesa, la negata approvazione e l'estensione del cons. Cromaz. Non c'era però nulla di meravigliarsi; i parenti sono sempre... parenti! — E Gorizia non è lontana: Noi non vogliamo fare dei commenti; ci limitiamo solo ad additare al pubblico disprezzo questo signor Croato... pardon! Cromaz.

Ecco il telegramma: Illmo sig. Prefetto di Udine il sindaco per incarico ricevuto dal consiglio comunale il giorno 14 corr., avuto a grandissima maggioranza manda a vostra signoria il ma un plauso per il contegno tenuto nella tornata dell'8 corrente in seno al consiglio provinciale, biasimando in pari tempo la condotta dei 7 clericali e associandosi ai sentimenti liberali ed unitari dell'intera popolazione friulana.

Il sindaco F. Vida Viene poi discussa la mozione. Risultato finale, si ha la completa vittoria del sindaco poiché il consiglio intero unanime e spontaneo approvò su proposta del sindaco circa la sospensiva per maggiori chiarimenti sui progetti ancora da presentarsi, sospensiva che venne compresa fin dal

l'atto del sig. Eugenio Cromaz consigliere comunale di Pasian Schiavonesco ci pare più disprezzabile ancora di quello dei 7 papalini al consiglio provinciale.

E ripensando ai passati amori monarchici di costui, tanto più buffonesco e ridicolo riesce il gesto vergognoso compiuto.

Una sola parola basti a bollare inghignu il rinnegato: Alla gogna!

DA PINZANO

Ripetiamo il telegramma spedito dal sindaco Cleani di Pinzano, al sindaco nostro, essendo incorso in un errore che ne deforma il concetto:

Consiglio comunale di Pinzano su proposta consigliere avvocato Cenerari Francesco geometra Scatton invia solenne plauso a coteato consiglio per odierna manifestazione patriottica condannando difensori scelerati idra la cui decapitazione avverrà solo colla riforma articolo primo statuto elimina fondo ceto e trionfo scuola. — Il sindaco Cleani.

Motivi di cronaca

Non si può dire che la prolissità non sia il forte degli scrittori dell'ex. In una specie di articolo di fondo, ieri, si attacca il Sindaco di Udine colpevole di pensarla come la pensa tutta la cittadinanza di Udine; il che in ragione capovera, come direbbe il loro collega Tito Livio Cianchettini, vale dire che l'intera cittadinanza è colpevole di essersi eletto per sindaco un uomo che riassume limpidamente il suo pensiero e le sue aspirazioni.

E' triste — per gli scrittori del Crociato — Essi preferirebbero il viceversa. Ogn'essere loro in castello. Ma è una inutile aspirazione. Udine non è Olvidale.

Scrivo l'ex... «Il Paese la piramide dei commenti per cui il Prefetto nel decreto ha proibito solo le manifestazioni pubbliche e noi abbiamo rinunciato al Congresso che è una riunione privata. E dire che fu pubblicato come il Prefetto abbia minacciato a voce che sarebbe ricorso anche al mezzo di sbarrare le strade che conducono alla sede della riunione del Congresso».

E il «Paese» risponde: «Adagio, ragazzi il Prefetto ha minacciato (?) di sciogliere qualunque pubblica riunione. E voi avete rinunciato a quella privata (leggi congresso) perchè non potevate recarvi in corteo (riunione pubblica).»

I decreti, di solito, hanno una limitazione che non valgono se non a intorbidare.

L'organo della Curia arcivescovile pubblica che il Consiglio nazionale Veneto dei giovani accolti da liberato di non tener più il Congresso ad Udine.

Prendiamo atto che finalmente hanno capito che qui non spirava buon vento. Ed auguriamo loro di trovare in altre città l'accoglienza che la nostra avrebbe loro fatto.

I giovinconcelli del Collegio Arcivescovile stanno addestrandosi a suonare l'Inno del Papa, ed ora che vi scrive le trieli note vengono accolte dagli applausi di quei cosiddetti reverendi.

Che ne dicono i buoni friulani che affidano i loro figli alle cure di questi tanti padri?

Al quali una sola domanda rivolgiamo: «Voi non siete Italiani, questo è pacifico, ma perchè in occasione di feste civili esponete la bandiera tricolore?»

c. g. m. un semianonimo che da del tutto all'ex crociato, scrive al medesimo torbide minaccie contro gli antichi alleati conservatori. Eccone il fiore: «Sarà decoroso per noi scendere in un prossimo avvenire nelle lotte elettorali e — il più delle volte — a sostegno di chi ci ha lanciato l'atroce calunnia di antitaliani e di antiunitari?».

Rocco: la calunnia è un venticello... ma, senza i conservatori, in quanti rimarranno?

Il sodalizio della stampa

Iersera si è adunato il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sulle dimissioni di due soci e su altri argomenti. Erano presenti sei su sette consiglieri.

Dopo discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo del sodalizio Friulano della stampa, approvando la partecipazione del Presidente al Comitato cittadino per la protesta contro le manifestazioni anti-unitarie, accetta le dimissioni presentate dai soci sig. Attilio Ostuzzi e Giovanni Cantarutti e passa all'ordine del giorno».

Il consiglio passò poi a trattare dell'iniziativa presa per le feste di agosto-settembre e diede incarico a tre consiglieri di preparare un programma.

Cosette lasciate alla Casa di Ricovero

Con solerte premura lo gentilissimo signor Teresa Angeli ved. Antonini e Melina Angeli in Beardi partecipano che il compianto signor Angelo Giuseppe Angeli ha legato lire **centomila** a questa Casa di Ricovero.

Valgono per quarant'anni dacché non perviene un lascito così nobile al P. Istituto, e nella crisi che esso attraversa, sia per il raddoppiato costo d'Alta vita, sia per lo stragrande numero di papaveri al ricovero naturalmente accresciuto e cresciuto coll'aumento della popolazione, la cospicua somma gli giunge qual vera provvidenza.

E però, facendo voti che il nobile esempio possa essere seguito da altri generosi, la riconoscenza Preparatoria si sente in debito di rivolgere i suoi voti alla viva imperitura gratitudine alla memoria del benemerito defunto ed alle eredi signore di lui sorlette prononimate.

Società friulana dei veterani e reduci

La sottoscrizione per concorrere nella spesa d'invio a Roma di una squadra di veterani di Udine alla gara in Roma ha dato L. 115. Raccolto fra i signori:

- Andorloni Achille, Baschiera avv. avv. Giacomo, Belgrado de. avv. Orazio, Bossi avv. Gio. Batta, Colloredo Mois di co. Antonio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Marzuttini D. avv. Carlo, Moro avv. Angelo, Muratti Giulio, Nuzzi dott. avv. Andrea, Oldo avv. Giovanni, Soliani avv. avv. Luigi Carlo, Smith Luigi, Tomassoli avv. Danilo, Wortheimer avv. Daniele, Bertacchi Mario, Braida avv. Francesco, Braida avv. Gregorio, Candido de Domenico, Caratti nob. avv. Umberto, Colloredo Mois di conte Giovanni, Comelli Ciriaco, Comensatti Giacomo, Comensatti Pietro, Dalan avv. dott. Gio. Batta, Dedini Giuseppe, Les ovio Francesco, Misani ing. prof. comm. Massimo, Moretti Luigi, Orter Francesco, Shultz avv. Raffaello, Spezziotti Ettore, Trento di co. avv. Antonio, Volpe comm. Marco, Cossutti Luigi.

Accademia di Udine

La Accademia degli Sveduti terrà una riunione pubblica mercoledì 17 corr. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

L'iscrizione delle ditte alla camera di commercio.

La locale Camera di Commercio ha in questi giorni diramato una circolare ai Municipi della Provincia, con incarico di distribuirli a tutti i commercianti, industriali ed esercenti, con la quale, in applicazione della legge 20 marzo 1910, ricorda a questi ultimi l'obbligo dell'iscrizione alla Camera di Commercio nel cui distretto essi abbiano esercizi commerciali ed industriali.

A facilitare le pratiche relative e facendo presente che l'obbligo della denuncia spotta anche alle ditte che già l'avevano fatto prima della legge attuale, la Presidenza dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti ha dato disposizioni perché il proprio personale di Segreteria si presti alle richieste di tutti quei soci che, interessati nella cosa, credessero di valersi dell'opera dell'Associazione per mettersi in regola con la succitata legge.

Una bella invenzione

Un nuovo genere di orologeria

Ieri sera è venuto a farci gradita visita nei nostri uffici un bravo operaio, Pinzano Modesto, il quale è inventore di un nuovo genere di orologeria.

Trattasi di una macchina montata entro una bottiglia di vetro di piccola dimensioni, con collo stretto, chiusa ermeticamente e con carica all'esterno.

L'apparecchio si può mettere sotto acqua, senza che l'orologio nel suo funzionamento risenta il minimo inconveniente.

L'ideatore sig. Pinzano ottiene per questa sua invenzione all'esposizione industriale di Firenze diploma di gran croce al merito e medaglia d'oro. Congratulazioni ed auguri.

Decreto alle contravvenzioni!

Il nuovissimo testo regolamento per l'esecuzione della legge provinciale e comunale ha un nuovo articolo in cui si fa obbligo agli uffici competenti di esporre in un albo del Pretorio il nome di tutti coloro che sono stati dichiarati in contravvenzione.

Chi non ha voglia di vedere il proprio nome su queste nuovissime tavole... di proscrizione, è avvisato!

La Gazzetta Ufficiale

ha pubblicato

Il seguente Decreto Reale

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

Io d'Italia

Stile proposta del Ministro delle Finanze: Visto il Nostro decreto 18 Dicembre 1910, N. 897:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, della Società Industrie Ferramentarie Italiane, degli Istituti Più di Potenza e dell'Ospedale di Ostuni, avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto nel giorno di **Giovedì 23 Giugno 1911.**

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 Marzo 1911

VITTORIO EMANUELE

Visto, il Guardasigilli: FANI

Fatta

La Commissione esecutiva ha voluto rendere noto il Decreto Reale che fissa la data dell'estrazione per convincere il pubblico che la data sopra indicata del 29 Giugno 1911 è fissa ed irrevocabile.

Bicicletta in...volata

Ieri mattina il muratore Rossi Giovanni di Giuseppe, capomastro da S. Rocco, sulla casa saguita col n. 7 in piazza San Cristoforo, lasciando sulla porta la bicicletta. Ma quando ridiscese ebbe l'ingrata sorpresa di non trovar più la sua macchina: il solito ignoto gliela aveva rubata. Costui che non gli rimase altra consolazione che quella di denunciare il furto patito.

Benevolenza

Nell'anniversario della morte del suo adorato Piero, la signora Bios Berghez ved. Capellani ha offerto lire 100 all'Ospizio Cronici.

La signora Bice Berghez ved. Capellani per onorare la memoria del compianto consorte cav. avv. Pietro Capellani, nella festosa ricorrenza del primo anniversario della morte, versò alla Dote Alghieri Lire 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Le operette al teatro Sociale

Carlo Lombardo

«Questa sera debutterà al Teatro Sociale la primizia compagnia di operette o faries Carlo Lombardo, della quale il pubblico udinese tiene ancora vivo il ricordo per lo splendide interpretazioni date 3 anni or sono in questo stesso teatro della «Gilda», «La Gioconda e la formica», «Orchidea» ecc. Come prima operetta venne scelta felicemente l'operetta rivista «L'Orchidea». Nel breve corso di rappresentazioni verranno date diverse novità, tra queste noi citiamo «Il Conte di Luxemburgo» e «Principe di Pilsen» che ovunque ottennero straordinario successo.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma di assoluta novità per Martedì 16 Maggio
«L'isola d'Ischia» Meravigliosa Alma del vero.
«Giulia Colonna» Colossale capolavoro dell'arte cinematografica.
«Come i neri combattono i leoni» Intressantissima proiezione del vero.
«Gli avventurieri» Grandioso dramma emozionante.
«Il prurito di Rubinet» Il colmo dell'ilarità.

NEOBIOGENO I ?

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Trasaghis

Oggi si è aperta la sessione di maggio della nostra Corte d'Assise.

La prima causa a ruolo è quella contro Lanzutti Maria fu Giovanni Battista di anni 30 da Trasaghis.

Ecco il fatto quale è esposto dall'atto di accusa:

Costei è maritata a certo Peressini Tommaso e da lui ebbe due figli: ella mentre il marito si trovava all'estero per ragioni di lavoro ebbe rapporti illeciti con un uomo del paese e da questi rapporti ne nacque una bimba. L'adultera non appena la povera creatura venne alla luce, visto che nessuno sapeva niente della cosa, per tentare di salvare il suo onore avrebbe strozzata la piccina e nascosta in una coperta.

Durante la notte poi con l'aiuto di un vecchio ottantenne, certo Peressini, la sotterrò in un campo.

Ma qualche cosa trapelò, si che i carabinieri ebbero delle indagini che condussero alla scoperta del misfatto.

Per cui oggi la donna è comparsa innanzi ai giurati sotto l'imputazione di infanticidio.

Vi sono 5 testi d'accusa ed un perito a difesa.

L'imputata è difesa dall'avv. Mossa.

Udienza di stamane

Stamane si è aperta poco dopo le 10 Preside il cav. Silvagni.

Si iniziano le operazioni tutt'altro che brevi della costituzione della Giuria. Verso le 11 e un quarto comincia l'interrogatorio della Lanzutti.

GLI SPORTS

La coppa di Valdagno vinta da Modotti

Valdagno, 15. Ieri con una magnifica giornata si svolse la grande corsa ciclistica «Coppa Valdagno» sul percorso: Valdagno, Moteschio Maggiore, Vicenza, Padova, Cittadella, Vicenza e Valdagno, Km. 147.

Tra gli iscritti notò i nomi degli udinesi: Feruglio Angelo, Udine, Modotti Attilio, Udine, Roncon Giovanni, S. Vito al Tagliamento Banetti Giuseppe, San Vito.

L'ordine di partenza alle ore 11.20 fu dato nel viale della stazione dallo starter signor Fiori Angelo.

Durante la corsa. — Due incidenti

Il primo grave incidente toccò al forte Barzisa, urtatosi con Scioaro e Pandini, in prossimità a Tavernelle; il povero corridore va ruzzoloni in un fossato.

L'automobile della giuria si ferma e presta le prime cure al ferito, che perde sangue dal ginocchio destro e dal braccio destro. Adagiato alla meglio sull'automobile viene condotto all'ospedale.

Con questo incidente il gruppo di testa si è allentato e possiamo raggiungere solo dopo Vicenza.

Il passaggio per questa città si è fatta alle ore 12.15 precise (Km. 31) Fino al controllo a firma di Padova nulla d'interessante; qualche poverosa fuga dei componenti l'«equipe» Cellina.

Da Padova a Cittadella il Castellini guadagna terreno. Ceccon solo in

segue e in pochi chilometri li sconfigge e ripreso.

Modotti, Roncon e Feruglio battono il passo.

Un altro incidente che poteva aver serie conseguenze toccò Veriato. Questi viene travolto sotto ad una carrozza; egli e rialza incolume, ma la macchina è completamente sfasciata.

Un ciclista fuori corsa offre la sua macchina al Veriato che corre con la nuova bicicletta.

Da Cittadella a Vicenza una ben riuscita fuga di Roncon nella svolta di Lisiera; Veriato, Cecon, Martinelli e Valotti, alternandosi alla testa, lo raggiungono al controllo a firma di Vicenza.

In questi inseguimenti i più deboli si staccano, come Ongaro, Pandiera, Dal Zotto ecc.

A Vicenza il gruppo è formato di 18 corridori esattamente alle ore 3 e 19.

Fino a Valdagno il passo è moderato; distacchi non potranno esserne più. Tutti i migliori sono in primo gruppo.

L'arrivo al traguardo

Alle ore 4.34 con una fortissima volata taglia primo il traguardo il corridore Modotti Attilio di Udine — 2. Marzucchi Giovanni di Verona — 3. Valotti Achille di Brescia — 4. Veriato Mario di Vicenza — 5. Paris Decimo di Padova — 6. Feruglio Angelo di Udine — 7. Cecon Guido di Vicenza — 8. Castellini Senofonte di Vicenza.

Ad intervalli altri 20 corridori arrivarono in tempo massimo.

IL GIRD D'ITALIA

La Tappa Roma-Firenze

Allo striscione dell'ultimo chilometro Galletti si impegna a fondo ed attacca una delle sue belle volate sostenute, seguito dai suoi due coequipiers. E riesce a tagliare primo il traguardo alle 17.24.30" seguito ad una macchina da Rossignoli. Segue a mezza macchina Beni.

Quarto dopo un minuto giunge Durando; 5.0 alle 17.31 Petit Breton, applauditissimo, e 6.0 alle 17.40 Corti applauditissimo da comilitoni e da amici venuti ad attenderlo da Fologna.

Ecco l'ordine degli arrivi: 7. Pavesi, 8. Brizzi, 9. Ernesto Azzini, 10. Dilda, 11. Sivocci, 12. Ganna, 13. Bordin, 14. Gerbi, 15. Panaghi, 16. Santhia, 17. Osiani, 18. Tibiletti, 19. Dradi, 20. Sala, 21. Bruschera, 22. Zanzotera, 23. Lignon, 24. Pesca, 25. Bolzoni, 26. Fattori.

Alle 18.30 Cotesimi a Carvi; alle 18.40 Borgarello, Zavatti e Gaioni, De Michel, Petiva, Gamberini, Cittera, Seguono poi alle 18.28 Albini Canepari e Galassi.

Galoni, Agostini, Azzini Luigi, Massironi, Secchi, Gabai, Goi, Pratesi, Rho, Reale, Brambilla, Robotti, Cardani, Verina, Ferrari, Maubert, Della Valle Celli, Jacchini, Beaugondre, Brocco, Aimo.

CRONACA DEL FRIULI

Da Cividale

Una festa gentile

La festa per la consegna della medaglia ai benemeriti dell'istruzione pubblica è stata fissata per il 18 giugno p. v.

Venne officiato a tenere un discorso d'occasione l'on. avv. Umberto Garatti il quale ha gentilmente accettato l'invito.

Come è noto, i quattro insegnanti sono i sigg. Munero Vincenzo, Miami Giuseppe, Dorli Giuseppe e Cravagna Giovanni.

Ieri sera si è riunito il Comitato di questi festeggiamenti ed ha proceduto alla nomina di tre suoi membri ad ultimare le pratiche per la riscossa della cerimonia gentile.

Tullio Pianta, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Rossetti suc. Tip. Burdusco

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENINO) m. 530 sulla linea della Valdagno.

Acqua Arsenico-Ferruginosa — Clima fresco e salubre.

HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti)

CON SUCCURSALI

Hotels di famiglia con pensione — Ristoranti e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

GIOV. FRONER, propr.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani e ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oreglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

CASA DI CURA
per Sciatica ed Artrite Reumatica e malattie distrofiche
Sbarra di S. Antonino - TREVISO
Pregiatissimi sig. Lippi dott. Ugo
Mi compiacio dichiarare che nel sottile corso trascorso dopo la di Lei cura per la Sciatica Reumatica non riscontrai minimamente alcun dolore, tanto che posso dirmi completamente guarito. Con prof. ita stima e riconoscenza di Lei Davotina.

ESANOFEELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

CEDESI BOTTIGLIERIA
in centro dalla città
Indirizzare offerte casella postale 23 UDINE.

VOLETE LA SALUTE ?
BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOGARA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo al.rico Chinesa

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

CASA

di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE

Telefono 4-32

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani e ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oreglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

GRANDE EMPORIO SPORTIVO - PREMIATA OFFICINA MECCANICA DI AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio - Udine
Deposito e Rappresentanza delle Bicyclette
F. I. A. T. - Torino
PEUGEOT - Valentigney (Parigi)
FOX-FBBRE & GAGLIARDI - Milano THE NEW HUDSON - Birmingham
STUCCINI & COMP. - Milano MAINO - Alessandria
BICICLETTA POPOLARE L. 130
Deposito accessori pezzi di ricambio e di costruzione
Grande assortimento Pneumatici e camere d'aria per Bicyclette e Automobili.
Macchine da Cucire a mano e a pedale
MACCHINE DA SCRIVERE
Grande assortimento di tutte le novità sportive
Foot Bal - Palle vibrato - Tennis - Rinvigoritori ecc.
PREZZI MITISSIMI

NEREO MAESTRUTTI
UDINE - Via Aquileia N. 31 - UDINE
Emporio velocipedi
e macchine da cucire
Grande deposito gomme ed Accessori
CAMBI - RIPARAZIONI
NOLEGGIO
Prezzi i più convenienti sulla piazza

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C.
Via Treppo, 14 - UDINE - Via Treppo, 14
Telefono 4.70 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBILI
DEPOSITO: STOCK PIRELLI
Gomme
Pozzi di ricambio
Accessori per Chassis o Carrozzerie
Vulcanizzazione Gomme.
Olio e Grasso Vacuum
APERTO LA NOTTE

A. G. PELLIZZARI
Officina Elettromeccanica
Fabbrica Bilancie, Pesì, Misure e riparazioni.
Impianti di spaccatrici
e Seghe circolari per legna da ardere
Udine - Via Jacopo Marinoni - Locali ex dispensa R. Privative
Recapito Via Francesco Mantica
di fronte R. Intendenza di Finanza

Automobili «Benz»
Della Casa BENZ & C. - Mannheim
Tipi: 20, 30, 45, 60 HP e tipi speciali per corsa
Ultima vittoria: Record Mondiale Km. 228 all'ora
Rappresentante esclusivo per Veneto
GIACOMO FERIANI - Padova
Via Beato Pellegrino, N. 1 - Telefono 511
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
di CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si ridopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba, fortificando il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce penosamente la cute e fa sparire le forfori. — Una sola bottiglia basta per raggiungere un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza di mia gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinvigorendo la radice del capello, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo. PERIARI ENRICO.

Costo L. 4 la bottiglia, cont. 80 la più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franco di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA
per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in **MILANO**
Capitale 14000000 versato
Deposito in **PADOVA** Via Calaburini N.10

Vendita diretta di



LOCOMOBILI TRABBIATRICI
COMPRESSORI STRADALI
PRESSE da FORAGGI ecc.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

AVVISI COMMERCIALI
cont. 10 la parola

Carrozze d'occasione e break speciali
per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

Signore desiderose
impedire guarire malattia infettiva uterina, costretto evitare cause salute concepimento domandate informazioni Tavolette ossigeno Nikon. (Se non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi a Nikon Pillar - Torino, Via Madonna Cristina, 121. r 15 Tavolette L. 3.00.

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei **CALLI**
Via Savorgnana
A richiesta, si reca anche in Provincia

Estratto di Carne
della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornita al governo inglese.
CASA FONDATA NEL 1860
Nagge, gen. Italia: G. Valtolini - 8, via Caradasso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO
CONTRO LA
GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(Reuma, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

Rinforzatevi!!
Fate festa la vostra assistenza assicurandovi la salute!!

Polifosfol

Vi guarisco —
Vi da energia nuova —
Vi rinfancia stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrotici e neuropatici.

IL POLIFOSFOL è il ricostituito sano, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista **A. GROSERA** in Valdagno (Vicenza)
In UDINE presso la Farmacia **COMESSATI** e FARMACEUTICA **FRIULANA**

Liebig

Parrocchie centinaia e migliaia di buoi pascolano continuamente nei terreni di proprietà della Compagnia Liebig nell'America del Sud. — L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» viene dunque prodotto con carni della migliore qualità. In tutto il mondo non esiste altra Casa produttrice di Estratto di carne che abbia mezzi così potenti ed offra tante garanzie.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE
MARCHA DEPOSITATA



nel 1833

Il più antico - il più economico -
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Sciroppo Pagliano

LICUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'infiammazione del fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie del Bambino, della Polmone, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti collegati alla stitichezza, sono combattuti a vinti. Esalta l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposante e conserva nel miglior stato di salute.

Rivolgersi sempre la stitica colata traversata dalla fibrina

Girolamo Pagliano

DITTA
CELSO MANTOVANI
di Emilio Tolotti

VENEZIA - Merceria del Capitello - VENEZIA
OTTICA - MECCANICA - ELETTRICITA' - FOTOGRAFIA
FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali - Binocoli - Termometri - Barometri - Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadine, materiale elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussola, misuro metriche, squalri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITÀ
Orologi di controllo di Ulivi per guardani naturali.
Impianti di luce e forza elettrica - Telefoni, Suonerie e Parafaloni.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche 1/2, 3/4, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE
L'unico rimedio nell'anemia e nevristenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Il NEOBIOGENO del Chim. Farmacista MALESANI di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di nuovi rigeneratori di vita soprattutto per i temperamenti linfatici ed anemici, cui sovrasta sempre il pericolo della tubercolosi polmonare. Infatti ormai la scienza in dicitu ha assodato il valore dei glicerosolfati di ferro e calcio e dei preparati di magnesio per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso e delle ossa; del solfocianato di potassio per la disinfezione e presciugamento dei catari bronco-polmonari; del formiato sodico della stricnina e cocaina per i muscoli e infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare e aromatiche. Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a mo ha sempre corrisposto nei candidati alla lisi come un vero salvatore.

Milano 9 gennaio 1911

D. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattia nervosa

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia - Cura completa N. 3 Bottiglie. - Richiederlo alle principali farmacie. - Deposito in Udine Farmacia **A. PARRIS & C. - COMESSATI.**

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'infiammazione del fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie del Bambino, della Polmone, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti collegati alla stitichezza, sono combattuti a vinti. Esalta l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposante e conserva nel miglior stato di salute.

Rivolgersi sempre la stitica colata traversata dalla fibrina

Girolamo Pagliano

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 litri. L. 1.50 per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 litri. L. 4.00 - Buste saggio dose per 2 litri. L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare 2 litri. circa di vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 5.00 vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per lavare la muffa i difetti, sapore di legno ad asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradice del vino a qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo. L. 3.50.

Disacidificante del Vino, cura e guarisce qualunque vino affetto da spirito o forte (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 litri. L. 4.00. Buste saggio dose 1 litro. L. 1.00.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentando la resistenza e la saporosità. Scatola per 4 litri. L. 6.00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - 20 massime onorificenze. Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico Cav. G. B. RONCA - VERONA (istruzione e catalogo gratis. - Per posta Cont 30 per più scatola Cont. 60.

La réclame è l'anima del commercio

Deposito apparecchi per luce elettrica
lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADRE OSRAM a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccole - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio


